



Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117
-0299982727 slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it
www.mogulus.com/slaicobastv www.youtube.com/slaicobas

News Trasporto Aereo

Sommario:

- 1) **Malpensa, in arrivo un martedì nerola nuova Alitalia al via fra i ritardi**
- 2) **ALITALIA: BONOMI (SEA), SCELTA PONDERATA PER PARTNER**
- 3) **Alitalia rinasce martedì', debutto da Malpensa e Palermo**
- 4) **Sì alla norma salva-Malpensa**
- 5) **Slot scaduti, Enac mette a terra Air Italy**
- 6) **DL ANTICRISI: ASSEGNI FAMILIARI, AMMORTIZZATORI, MALPENSA, LE NOVITA'**
- 7) **Iberia chiede i danni ai sindacati**

Approfondimenti:

1) **Malpensa, in arrivo un martedì nerola nuova Alitalia al via fra i ritardi**

Il primo aereo in partenza della nuova Alitalia alle 6.10. Ma contemporaneamente altri 300 lavoratori in cassa integrazione: non hanno più da scaricare gli aerei cargo, da martedì staranno a casa per 14 giorni al mese e il loro stipendio sarà dimezzato. Stime che parlano di altri 900 posti a rischio con l'indotto, e che fanno salire a 3mila fra cassintegrati e contratti non rinnovati il conto pagato da aprile a oggi. La rabbia che diventerà protesta e promette tre ore di paralisi in aeroporto: tutti i lavoratori dello scalo saranno in assemblea dalle 7 alle 10, aerei e passeggeri di tutte le compagnie difficilmente partiranno in quella fascia oraria. Si annuncia così, martedì, la giornata a lutto di Malpensa. Quella del change over dalla vecchia alla nuova Alitalia, ma anche della fine delle speranze, per l'aeroporto, di essere un hub.

Sarà un martedì nero. Anche se proprio da qui, dallo scalo dove solo un anno fa la compagnia di bandiera faceva 1.238 voli alla settimana (da martedì ne farà 200), all'alba partirà il primo aereo della nuova Alitalia. Volo AZ676, destinazione San Paolo. Battendo Fiumicino, ironia della sorte, visto che nel derby Milano-Roma è stata la capitale a stravincere quanto a numero di voli. Quello partirà, assicurano i lavoratori in aeroporto. Ma per tre ore rischierà di essere l'unico: dalle 7 alle 10, infatti, è convocata un'assemblea aperta di tutti i lavoratori di Malpensa, non solo di Sea, nell'area check-in. Non uno sciopero, ma abbastanza per paralizzare lo scalo. Tanto più che in tutti la rabbia è forte per come si è chiuso il dossier Alitalia e per l'incertezza che pesa sul futuro dello scalo. L'assemblea è convocata da sindacati confederali e autonomi (Cgil, Cisl e Uil più Ugl, Flai e Sdl).

«Non è una protesta contro i passeggeri ma contro il governo, per mettere in evidenza la grave sofferenza e la forte preoccupazione dei lavoratori di Malpensa», spiega Ezio Colombo della Filt Cgil di Varese. Due le richieste: «Ammortizzatori sociali subito e aprire il mercato a quelle compagnie che

hanno chiesto di operare su Malpensa», riassume il segretario lombardo della Filt Cgil, Nino Cortorillo. Non basta la rivendicazione della Lega del cosiddetto emendamento "salva-Malpensa" con cui «è stata garantita la prospettiva di un forte rilancio», dice il sottosegretario Roberto Castelli. Non risolve di certo i guai immediati. E lo stesso sottosegretario lo sa: «In questo momento di soddisfazione non possiamo dimenticarci dei lavoratori che perdono il posto di lavoro, ai quali occorrerà assicurare il medesimo trattamento che è stato riservato ai lavoratori di Fiumicino».

Ai dipendenti di Alitalia in esubero è stata garantita cassa integrazione lunga e salario integrato da un fondo nazionale, per cui la busta paga è rimasta sostenibile. Il change over a Malpensa invece è un vero guaio per i lavoratori che scaricano gli aerei cargo, che Cai non ha rilevato e che finora non hanno trovato un compratore. Una batosta per i 296 dipendenti della società privata Alha, tanto che l'azienda aveva stimato 134 esuberanti. Per ora non ci sarà nessuna mobilità: venerdì sera è stato raggiunto un accordo con i sindacati per cui tutti gli addetti entrano in cassa integrazione per 14 giorni al mese, con uno stipendio dimezzato a 750/800 euro.

Così per un anno e poi il buio, se non si risolverà la cessione del cargo dalla vecchia Alitalia a un compratore. Ma c'è anche l'indotto: camionisti e trasportatori, piccole società e cooperative che vivevano del cargo fuori dall'aeroporto fanno lievitare a mille i posti a rischio. E c'è Sea handling, anche lei avrà contraccolpi dalla chiusura del cargo. E soprattutto, rischia grosso con tutti i servizi di terra che la nuova Alitalia da febbraio potrebbe decidere di affidare ad altri se non si troverà un accordo. **La Repubblica.it**

2) ALITALIA: BONOMI (SEA), SCELTA PONDERATA PER PARTNER

Cautela nella scelta del partner di Alitalia. Ne è convinto il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, che a "Domenica In Politica" invita ad una "scelta adeguatamente ponderata. Non ci si deve far vincere dalla fretta. Viste le diverse offerte, questa comparazione potrebbe essere addirittura opportuna. Questo dipende dalle volontà della nuova compagnia".

Secondo Bonomi se la nuova compagnia "sarà considerata alla stregua della compagnia di bandiera" allora "è legittimo che si introducano protezioni al mercato. Ma se al contrario fosse una compagnia privata, certamente sarebbe fuori luogo qualsiasi tipo di interferenza politico-istituzionale, e a questo punto la compagnia si deve muovere sul terreno della libera concorrenza". **(Adnkronos) -**

3) Alitalia rinasce martedì', debutto da Malpensa e Palermo

AZ676 e AP2853: sono i primi due decolli della nuova Alitalia, entrambi alle 6,10 del mattino del 13 gennaio. Il primo, un B777 guidato dal comandante Claudio Di Cicco, si alzerà in volo dall'aeroporto di Malpensa diretto a San Paolo del Brasile. Il secondo, un velivolo Air One, partirà dall'aeroporto di Palermo diretto a Roma. Ma sulla rinascita di Alitalia privata pesano però due incognite: lo stop operativo necessario all'Enac, nella fatidica notte tra il 12 e il 13 gennaio, per le procedure di autorizzazione e certificazione assicurative nel passaggio dalla vecchia alla nuova società. L'altro punto interrogativo riguarda il turbolento fronte sindacale che per il giorno del debutto annuncia già azioni di protesta. Uno storico passaggio di consegne suggellato dall'Enac: la sera del 12, nella sala dell'ente guidato da Vito Riggio, il commissario straordinario Augusto Fantozzi e l'ad della nuova Alitalia Rocco Sabelli firmeranno il nuovo assetto. Ma per il decollo dell'Alitalia privata, dopo 63 anni di vita in versione pubblica, servirà un lavoro di 6-7 ore da parte dell'Enac durante il quale tutti gli aerei dovranno essere messi a terra (non però quelli di Air One per i quali non occorre una nuova licenza), e che impegnerà una squadra di una cinquantina di ispettori. L'operativo, frutto dell'integrazione dei due network Alitalia e Air One, potrebbe quindi ancora subire modifiche anche se al momento - escludendo i collegamenti del servizio postale - i primi voli a decollare saranno quindi l'AZ676 Malpensa-San Paolo e l'AP2853 Palermo-Fiumicino.

Da Linate invece il primo volo a partire dovrebbe essere l'AZ7911 diretto a Napoli alle 6.25. Tocca poi

a Fiumicino, dove decollerà alle 6,30 l' AZ2008, diretto a Linate mentre il primo volo internazionale a partire dal Leonardo da Vinci dovrebbe essere un collegamento in decollo alle 7 e diretto a Parigi. Sempre da Fiumicino, il primo aeromobile in partenza per una destinazione intercontinentale è quello delle 7 diretto a Buenos Aires. La vecchia, storica Alitalia pubblica (nata il 16 settembre 1946 con il nome di Alitalia-Aerolinee Internazionali Italiane) 'muore' così la sera di lunedì 12: gli ultimi voli saranno due 'navette' Roma-Milano al decollo rispettivamente da Fiumicino e da Linate, entrambe alle 21, mentre l'ultimo atterraggio avverrà alle 22,15 a Fiumicino con il AZ329 decollato alle 20,10 dal parigino Charles de Gaulle. Per Air One invece l'ultimo volo dell' era Toto sarà l' AP2956 delle 21.50 da Linate per atterrare un'ora e 5 minuti a Fiumicino: l'indomani la compagnia si risveglia con la stessa livrea ma sotto il network Alitalia.

Entrambe le compagnie manterranno nomi, logo e livree in una prima fase: non è escluso che il marchio fondato da Carlo Toto possa rimanere delineando un tipo di servizio o di attività, ad esempio il domestico. Il passaggio delle consegne avverrà quindi il 12 sera alle 21,00 nella sala dell' Enac, quando Fantozzi e Sabelli, firmeranno per il trasferimento dei 93 aerei e degli altri beni e asset aziendali. Contemporaneamente il presidente l' Enac rilascerà il certificato di operatore aereo e la licenza di vettore che però saranno validi solo al termine e al buon esito delle ispezioni dell' ente. Dopo le firme, gli ispettori dell' Enac si metteranno subito al lavoro, entro le 22. Le tappe della notte faticosa della 'morte' della vecchia e la nascita della nuova Alitalia vedranno quindi uno stop di circa 7 ore: dalle 22 di lunedì alle 5 del mattino di martedì. "Anticipiamo alle 22 invece che alla mezzanotte - dice Riggio - in modo che per le 5 del mattino il lavoro degli ispettori possa terminare e, se tutto andrà liscio come penso, intorno alle 6 circa l'attività potrà riprendere". E i primi voli della nuova Alitalia - guidata, dopo 63 anni di gestione pubblica, da imprenditori privati - possano decollare. **Ansa.it**

4) Sì alla norma salva-Malpensa

«Alitalia? Sta decidendo se accogliere una grande compagnia straniera nell'azionariato. I nomi erano quelli di Air France e di Lufthansa. La prima è andata più decisa in avanti e ha approvato un contratto molto vantaggioso per la nuova Alitalia, ma nessuno ha chiuso la porta a Lufthansa».

La prende un po' larga, da Cagliari, Silvio Berlusconi, per dire che ormai il matrimonio è fatto (domani il cda di Cai-Alitalia ratificherà il closing con il vettore Transalpino). Così ieri è stata più che altro la giornata della querelle a distanza con Walter Veltroni: «Ho sentito che il leader del Pd ha definito agghiacciante la situazione di Alitalia», ha chiosato il Cavaliere. «Agghiacciante direi che è avere un'opposizione di questo tipo».

Ma soprattutto è stata la giornata dell'orgoglio leghista, dopo la guerriglia interna degli ultimi giorni. Canta vittoria, il Carroccio, sventolando l'emendamento salva-Malpensa, inserito nel decreto anti-crisi e approvato nella notte dalla commissione Bilancio della Camera. «Con l'emendamento si conferma la volontà del Governo di non penalizzare l'aeroporto varesino, offrendo uno strumento per rinegoziare tutti gli accordi e stipularne di nuovi con i Paesi che hanno richiesto o richiederanno di poter operare su Malpensa», sentenzia il sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Castelli.

Certo l'alleanza più vantaggiosa resta quella con Lufthansa, «ma indipendentemente dalle scelte di Cai, con questo emendamento è stata garantita la prospettiva di un forte rilancio di Malpensa nel medio termine senza chiudere Linate. Gli scali milanesi non vengono sacrificati alle solite logiche romano-centriche», completa Castelli.

Insomma torna il sereno con il premier, almeno per ora. «È stata una grande vittoria di Bossi e della Lega», rincara il presidente dei deputati Roberto Cota.

L'emendamento approvato prevede in effetti che Infrastrutture e Esteri definiscano nuovi accordi e la modifica di quelli vigenti per aumentare le compagnie sulle rotte nazionali e internazionali e il numero di voli, dando priorità ai vettori che mantengono i livelli occupazionali. L'Enac dovrà rilasciare autorizzazioni per non meno di 18 mesi. In sostanza, si passa da una prassi concessoria di deroga discrezionale ad una automatica, che può arrivare fino a 3 anni (oggi vale una stagione). Per il resto, il Governo s'impegna a iniziare la rinegoziazione dei bilaterali, concederla però sarà tutta un'altra partita, anche se la Lega canta già vittoria. Per l'assessore lombardo, Raffaele Cattaneo, non a caso, «non è la

panacea». L'emendamento su Malpensa è una prima "svolta", secondo il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati, ottenuta grazie alla «mobilitazione del territorio», mentre convince meno Sergio Chiamparino, perchè «non parla di una liberalizzazione degli slot ma di un allargamento».

Su una cosa però concordano. «Malpensa di fatto è stata svenduta, c'è stata una gigantesca presa in giro degli italiani perché scarica sui cittadini i debiti di Alitalia e anche di Air One». Sempre a proposito di Malpensa, ieri Sea ha voluto precisare le parole dell'a.d. di One Works (società di ingegneria chiamata da Enac a elaborare il documento di sviluppo del settore aeronautico), Giulio De Carli. «Non è vero, come detto - spiega il gestore - che siamo privi di un masterplan strategico. Sea ha in essere il piano industriale 2009-2016. E soprattutto un masterplan di sviluppo aeroportuale, già depositato in Enac l'anno scorso, che riguarda il 2025».

Ma la cosa interessante è che sempre Sea sta per riattivare la causa risarcitoria da 1,25 miliardi di euro intentata la scorsa primavera contro la fuga di Alitalia da Malpensa, e poi sospesa a novembre dal Tribunale di Busto Arsizio per via del fallimento della vecchia Magliana. La nuova citazione graverà sulla bad company. Nel frattempo, è stato aggiornato a lunedì il confronto tra sindacati e Alitalia sui nodi irrisolti in tema di assunzione del personale di terra e navigante.

Il Sole 24 ore.it

5) Slot scaduti, Enac mette a terra Air Italy

L'Enac ferma i voli di Air Italy da Linate. E a Milano si apre una guerra degli slot, le fessure o bande orarie che danno diritto ad atterrare e decollare da un aeroporto. Una contesa diversa dalla battaglia politica della Lega per liberalizzare i diritti di volo di Malpensa, ma significativa per lo sviluppo (o l'affossamento) della concorrenza nei cieli.

L'ente dell'aviazione ha comunicato l'«interdizione» alla compagnia a volare nelle tratte Linate-Napoli e Linate-Bari da lunedì 12 gennaio «a causa della scadenza dell'autorizzazione provvisoria per l'utilizzo degli slot rilasciati dall'ente durante le festività invernali».

Air Italy ha cominciato questi voli il 23 dicembre, con un'autorizzazione valida fino a domani. «La compagnia era stata autorizzata ad utilizzare alcuni slot disponibili, in quanto temporaneamente non utilizzati da Alitalia, per garantire i collegamenti tra Milano e Napoli e Bari durante un periodo di intenso traffico quale quello natalizio», ha precisato l'Enac, affermando che «a partire dal 12 gennaio Alitalia ritornerà ad utilizzare tali slot».

Nella realtà le cose sembrano stare diversamente. La compagnia guidata da Giuseppe Gentile ha chiesto l'estensione dell'autorizzazione provvisoria a Linate oltre l'11 gennaio, in quanto la capacità di Linate è sottoutilizzata. Questo in seguito alla riduzione di voli, circa il 30% su tutta la rete, programmata dalla «nuova Alitalia». La compagnia, risultante dalla somma tra la polpa dell'ex vettore pubblico e Air One, decollerà il 13 gennaio con circa 670 voli al giorno, rispetto ai 1.050 fatti dai due vettori nel gennaio 2008. **Il Sole 24 ore.it**

6) DL ANTICRISI: ASSEGNI FAMILIARI, AMMORTIZZATORI, MALPENSA, LE NOVITA'

Nessuna rimodulazione del bonus famiglia ma piu' risorse per gli assegni. Una norma 'cornice' per gli ammortizzatori sociali, in attesa dell'esito della trattativa con Regioni e Ue, per l'utilizzo dei fondi per la formazione al sostegno al reddito, un bonus pannolini per le famiglie bisognose. Onorario pari a zero ai notai per le pratiche sulla mobilita' dei mutui. Un meccanismo 'salva-Malpensa' che consente una sorta di liberalizzazione degli slot. Iva di cassa resa strutturale. Sono le novita' contenute nel decreto anticrisi, approvato dalle Commissioni bilancio e finanze della Camera e che lunedì' approda in Aula.

Le opposizioni ritengono gli interventi "inadeguati" a fronteggiare la crisi e lamentano la scarsita' di risorse messe a disposizione dall'esecutivo, risorse che, nonostante l'acuirsi della crisi non sono aumentate. Il decreto, nella parte sulla copertura, indica 6,3 miliardi complessivi per il 2009. Il bonus famiglia costa 2,3 miliardi. Il Pd chiedeva al governo di rendere disponibili 15 miliardi di euro, pari ad un punto di pil.

Polemiche hanno suscitato le proposte della Lega sulla tassa di 50 euro per il permesso di soggiorno e la fidejussione di 10.000 euro a carico degli extracomunitari che vogliono aprire una partita Iva. Gli emendamenti hanno provocato la ferma presa di posizione del Presidente della Camera Gianfranco Fini, ma il Carroccio non demorde e al Senato ripresenterà gli emendamenti.

Ecco le principali novità introdotte nel decreto.

ASSEGNI FAMILIARI: vengono estesi ai lavoratori autonomi e la dote finanziaria viene rimpinguata. Agli assegni vengono destinate le minori spese a carico dello Stato, rispetto ai 350 milioni previsti per le agevolazioni sui mutui a tasso variabile sopra il 4%. Sarà un successivo decreto ministeriale a stabilire i livelli di reddito e gli importi "in maniera da valorizzare le esigenze delle famiglie numerose o con componenti portatori di handicap".

BONUS FAMIGLIA: non cambia. Resta compreso tra 200 e 1.000 euro per le stesse tipologie dei nuclei. L'unica novità è lo slittamento di un mese, dal 31 gennaio al 28 febbraio 2009, per presentare la domanda.

PORTABILITÀ MUTUI: nessun onorario è dovuto ai notai, ma solo in rimborso delle spese.

RIMBORSO PANNOLINI E LATTE: vengono stanziati 2 milioni di euro a favore delle famiglie con figlio da zero a tre anni e che beneficiano della social card per il rimborso delle spese per pannolini e latte artificiale. Tredici milioni vanno poi alle famiglie con nuovi nati (o figli adottati) portatori di malattie rare.

AFFITTI: aumento di 20 milioni il fondo destinato agli aiuti alle famiglie a basso reddito per il pagamento del canone di locazione.

SALVA-MALPENSA: fortemente voluta dalla Lega, la norma introduce una sorta di liberalizzazione degli slot attraverso la definizione di nuovi accordi bilaterali o della modifica di quelli vigenti. Verrà data priorità ai vettori che si impegnano a mantenere i livelli occupazionali. In attesa del perfezionamento degli accordi si rilasciano autorizzazioni temporanee ai vettori che ne fanno richiesta di validità non inferiore a tre stagioni Iata.

AMMORTIZZATORI: molte le attese, ma finora poca sostanza.

Nel decreto non sono state previste risorse aggiuntive ma una norma 'cornice' che, in vista della trattativa con le regioni e con la Ue, permetterà l'utilizzo di parte delle risorse per la formazione e dei fondi strutturali per le misure di sostegno al reddito estese a tutte le categorie di lavoratori.

INDENNIZZI COMMERCIO: questo strumento viene ripristinato per le aziende del settore in crisi. Si tratta di una forma di sostegno al reddito, pari alla pensione minima, a favore degli operatori che cessano l'attività anticipatamente prima di aver maturato i requisiti per la pensione.

L'indennizzo viene erogato quando mancano tre anni per la pensione.

BONUS AMBIENTE: niente più stretta retroattiva per le detrazioni irpef del 55% sulle spese sostenute per le ristrutturazioni volte al risparmio energetico. Per le spese future, sostenute a partire dal primo gennaio 2009, resta la detrazione del 55% ma viene spalmata su 5 anni anziché su 3.

ENERGIA: lo stop agli adeguamenti automatici delle tariffe non si applicano ai settori dell'energia e del gas. Viene previsto che le tariffe elettriche agevolate si applicano anche alle famiglie con al loro

interno componenti malati che richiedono l'utilizzo di apparecchiature energivore. Tariffe agevolate per l'energia e il gas pure ai nuclei con almeno quattro figli e con un reddito Isee non superiore a 20.000 euro.

Nel pacchetto anche modifiche al mercato elettrico e la suddivisione delle rete di trasmissione nazionale in non piu' di tre macro-zone.

MASSIMO SCOPERTO: sono nulle le clausole contrattuali sul massimo scoperto se il saldo del cliente risulti in rosso per meso di trenta giorni, oppure a fronte di un utilizzo in assenza di fido.

IVA DI CASSA: diventa strutturale e non piu' sperimentale.

GIORNALISTI: 10 milioni all'Inpgi per il prepensionamento dei giornalisti nel 2009.

ROMA: per due anni gli investimenti per la metro sono esclusi dal computo del patto di stabilita' interno.

SLOT MACHINE: piu' sale la raccolta, piu' cala l'aliquota fiscale. Il nuovo meccanismo di tassazione e' volto a indurre gli operatori a revocare lo sciopero proclamato per il 13 gennaio.

L'aliquota base e' del 12,6% (inferiore all'aliquota unica del 13,4 prevista oggi) e si applica sulla raccolta pari a quella del 2009. Si passa poi all'11,6% sugli incrementi pari al 15% rispetto alla raccolta del 2008, per arrivare all'8% sugli incrementi superiori al 65%.

FIERE BARI E VERONA: assegnati 5 milioni l'anno per il triennio 2009-2011. asca.it

7) Iberia chiede i danni ai sindacati

"Aquila selvaggia" continua da oltre un mese a colpire pesantemente Iberia. Tant'è vero che ieri la compagnia aerea spagnola, stanca del costo della agitazione dei suoi piloti e dei ritardi dei suoi aerei, ha chiesto al Sepla (Sindicato Espanol de Pilotos de Linea Aereas) in risarcimento del danno subito finora, la bella cifra di 13 milioni di euro.

Del resto, i conti sono presto fatti. L'agitazione dei piloti, nel periodo che va dal 4 al 31 dicembre (in attesa di calcolare la cifra del nuovo anno) ha causato la cancellazione di 500 voli(31 nella sola giornata di giovedì), il ritardo di 6mila (il tasso di puntualità è crollato al 40%) e ha richiesto l'affitto da altre compagnie aeree di 152 velivoli.

Il braccio di ferro tra Iberia e i piloti è nato all'indomani dell'annuncio della possibile fusione tra la compagnia spagnola e British Airways. I piloti pretendono infatti che Iberia garantisca loro gli attuali livelli di occupazione. In altri termini non vogliono che ci sia alcun licenziamento. Una promessa che, ovviamente, i vertici del gruppo spagnolo non possono fare, dato che le negoziazioni sono ancora allo stadio iniziale e non è stato ancora deciso nulla sull'integrazione tra le due compagnie.

Sta di fatto che da oltre un mese a questa parte i piloti applicano il contratto "alla lettera", non fanno alcun straordinario e sono particolarmente zelanti su tutte le procedure aeree. Una pratica che Iberia giudica "illegale" tant'è vero che sono state avviate procedure disciplinari nei confronti di 41 piloti. Che da parte loro hanno denunciato il direttore generale della compagnia, Enrique Donaire per "ingiurie e calunnie", chiedendo un risarcimento di 5 milioni di euro. Come a dire che la vicenda è tutt'altro che conclusa e volare con Iberia, un'avventura. **Il Sole24 ore.it**

Per contatti: Roberto Magri cell. 3358333386 fax. 0299982727

Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -
Tel/Fax: 02-8392117-0299982727

email: slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it

la tv dello slaicobas:

www.mogulus.com/slaicobastv
www.youtube.com/slaicobas

News trasporto Aereo nr. 141

Milano, 11 .01.2009